VOCE DI ROVIGO
Dir. Resp.: Pier Francesco Bellini
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Sezione: SANITÀ ED ASSISTENZA
Edizione del: 20/03/14
Estratto da pag.: 10
Foglio: 1/2

SALUTE Tosini ha sconfitto il cancro, e lo ha raccontato in un libro

Massimo, da medico a paziente

"Per farcela l'ammalato non deve avere un ruolo passivo"

Giulio Roncon

ROVIGO - Attraversare un cammino di malattia e guarigione, percorrere il buio tunnel del cancro fino a scorgere una luce che illumina se stessi e la propria vita in maniera nuova.

E' la storia di Massimo Tosini, un medico che improvvisamente ha scoperto di essere malato di tumore. Durante il lungo e travagliato cammino verso la guarigione ha potuto sperimentare in prima persona cosa prova chi è dall'altra parte dello stetoscopio, osservare il proprio lavoro e se stesso con gli occhi del paziente.

E, grazie a tutto ciò, ha capito come la guarigione dipenda dall'empatia e dal rapporto umano che si instaura tra il malato e chi lo cura. "La malattia è un medium che mette in relazione le due parti - racconta Tosini - la relazione medico-paziente deve uscire dalla logica dell'egocentrismo; soltanto mettendo al centro l'altro si riesce ad erogare un servizio d'eccellenza".

Ora ha voluto donare a tutti la sua esperienza pubblicando il libro *Sopravvivere a se stessi. Libertà dal cancro*. "Durante il mio cammino verso la guarigione - continua Tosini - ho capito l'importanza dell'empatia, della capacità di mettersi nei panni dell'altro mantenendo se stessi, stando alla giusta distanza".

Un'ideale, quello del medico che si dona agli altri con generosità, che Massimo Tosini ha imparato ben prima del suo percorso di malattia e guarigione, grazie agli insegnamenti della madre infermiera: "Ricordati che il tuo primario vero è il paziente", gli diceva.

Nel libro Tosini ripercorre il proprio cammino, dalla scoperta della malattia alle varie terapie che ha dovuto affrontare. "Ho fatto il viaggio di nozze nel reparto di chirurgia di Trecenta - racconta - pochi giorni prima dell'operazione infatti avevo sposato la madre dei miei figli, nel caso che fosse andata male".

Per fortuna però le cose sono finite diversamente, e Tosini oggi può mettere a disposizione dei propri colleghi la sua esperienza. "Ciò che mi ha colpito del libro è che fornisce una visione olistica della malattia - afferma Giovanni Mandoliti, direttore della radioterapia oncologica - si spiega come essa intacchi la totalità del soggetto, compresi i suoi familiari e le sue relazioni sociali".

Per questo motivo un intero capitolo del libro è stato scritto dalla moglie di Tosini, in modo da poter illustrare il punto di vista di chi sta vicino al malato.

"I concetti fondamentali che emergono dal libro di Tosini sono empatia e compassione - spiega Giorgio Crepaldi, oncologo - in quanto il paziente deve sentire la volontà del medico di aiutarlo, di portare con lui la sua sofferenza".

Ma non è soltanto con il medico che deve sorgere questo rapporto empatico, anche il personale ospedaliero deve fare la propria parte dal punto di vista umano. "Per un periodo sono stato ricoverato in cardiologia - racconta Tosini - ed è stata un'esperienza davvero poco empatica. Ma grazie al dialogo le cose sono progressivamente migliorate".

La malattia, dunque, come insegna Tosini, è un evento che si sconfigge assieme, instaurando un rapporto di reciprocità tra il paziente e chi lo circonda e si occupa di lui.

"Anche l'ammalato deve fare la propria parte - racconta Tosini - e non ricoprire un ruolo solamente passivo. Il servizio sanitario è coprodotto: ci deve essere un'alleanza tra chi lo eroga e chi lo riceve".

Peso: 38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
107-119-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

La presentazione del libro Massimo Tosini

Peso: 38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

107-119-080

Telpress Servizi di Media Monitoring